

X CONGRESSO CGIL VALCAMONICA SEBINO

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il X° Congresso della CGIL Valcamonica Sebino, convocato presso il Graffiti Park Hotel, in data 13/14 Gennaio 2023, dopo ampio ed esaustivo dibattito e a conclusione dei lavori, assume la relazione della Segretaria Generale, i contributi delle delegate e dei delegati, le conclusioni del Segretario Generale Cgil Lombardia, con queste considerazioni:

- Il X congresso territoriale è stato preceduto da 198 assemblee nei luoghi di lavoro e nelle leghe SPI. Nel nostro comprensorio hanno votato 3.543 persone (pari al 18,07% degli iscritti), 3.537 sono stati i voti validi. Il documento "Il lavoro crea il futuro" ha ottenuto 3.395 voti, pari al 95,99 %, mentre il documento "Le radici del Sindacato. Senza lotte non c'è futuro" ha ottenuto 142 voti pari al 4,01%.
- Un drammatico conflitto si sta svolgendo nel cuore dell'Europa, in Ucraina dove, dopo anni di tensioni sottovalutate dalla comunità internazionale anche per ragioni economiche, si sta ridisegnando l'assetto geopolitico del pianeta sulla pelle di popolazioni innocenti. Nel mondo si contano 59 guerre aperte. 60 se contiamo anche la battaglia aperta contro il Covid. Non è tollerabile che le armi siano sempre l'unica strada percorribile. La diplomazia e la politica devono tornare ad esser lo strumento di soluzione dei contrasti. Il Congresso impegna la Cgil Vallecamonica Sebino affinché si adoperi nell'intensificare il rapporto e la collaborazione con tutte le associazioni che perseguono la pace, anche in un'ottica di tutela delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori in costante peggioramento con il perdurare delle ostilità.
- La manovra finanziaria del governo (che colpisce i più poveri, aumenta la precarietà, non riduce il divario di genere, premia gli evasori, aumenta l'iniquità del sistema fiscale, non mette al centro la questione salariale, riduce le risorse economiche e professionali necessarie per sostenere la sanità e la scuola pubblica, non modifica la legge Fornero e cambia il meccanismo di rivalutazione delle pensioni in essere) esplicita chiaramente i danni delle politiche di destra sulla classe lavoratrice e mette in evidenza l'assoluto disinteresse del Governo nei confronti delle disuguaglianze sociali che crescono. Fra diritti del lavoro e diritti di cittadinanza c'è un legame indissolubile, perché il lavoro è socializzazione, integrazione e partecipazione; soprattutto con l'indipendenza economica si realizza la piena dignità della persona. Le recenti modifiche approvate dal Governo al codice degli appalti, primo esempio di cosa pensi di fare l'esecutivo in tema di lavoro, finiranno con il comprimere ulteriormente il costo della manodopera e con l'incrementare le differenze di trattamento tra le lavoratrici ed i lavoratori coinvolti oltre che con l'incrementare il rischio di

infiltrazioni mafiose. Il Congresso ritiene che la lotta alle disuguaglianze passi, oltre che dalla garanzia del diritto per tutti ad un lavoro e ad una retribuzione dignitosa, anche dalla riunificazione di un mondo del lavoro oggi frantumato e impegna la Cgil Vallecamonica Sebino affinché si ponga come obiettivi primari per i prossimi anni: la strutturazione nel nostro comprensorio del Nidil per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori atipici; lo studio di forme di rappresentanza di disoccupati/ inoccupati; la creazione di un coordinamento di delegate e delegati di differenti categorie per un costante confronto in merito ai contenuti della contrattazione di secondo livello in riferimento in particolar modo a temi quali l'inclusione e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori precari e degli appalti, la digitalizzazione, la transizione ecologica, il welfare aziendale; la sperimentazione in alcune realtà lavorative del territorio di forme di contrattazione inclusiva; il potenziamento dello Sportello Vertenze perché si crei la possibilità di accrescere l'assistenza legale alle lavoratrici ed ai lavoratori dei settori più fragili; la progettazione di nuovi strumenti di tutela individuale rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione e la valorizzazione, in questo senso, dei percorsi appena avviati contro le discriminazioni di genere e per la cittadinanza dei migranti.

- Le recenti elezioni politiche hanno confermato il preoccupante e graduale aumento della percentuale di persone che decidono di non esprimere il proprio voto. E' una democrazia malata quella che si fonda su un consenso passivo. Così come gli elettori possono influenzare con la loro partecipazione l'organizzazione delle rispettive comunità, le lavoratrici ed i lavoratori devono avere la possibilità di esprimersi in merito all'organizzazione e alle scelte che più li riguardano nei rispettivi luoghi di lavoro. Quando i lavoratori godono di una migliore rappresentanza degli interessi collettivi i salari tendono ad essere più elevati, le condizioni di lavoro migliori ed i luoghi di lavoro più sicuri (come peraltro ha dimostrato anche la recente esperienza pandemica). Il Congresso pertanto, ribadendo la necessità di incrementare gli spazi di democrazia e partecipazione come una priorità della nostra organizzazione sindacale e rivendicando che sono le delegate ed i delegati la più grande ricchezza del nostro sindacato, impegna la Cgil Vallecamonica Sebino ad una campagna straordinaria per l'estensione delle rappresentanze sindacali in tutti i luoghi di lavoro; alla elaborazione di un piano formativo che, partendo dalle esperienze elaborate dalle compagne e dai compagni della nostra organizzazione, sviluppi la cultura politica e sindacale del gruppo dirigente ed il significato del concetto di confederalità.
- In uno scenario complicato come quello attuale, la contrattazione sociale territoriale deve divenire il fulcro del sindacalismo confederale per una riappropriazione del territorio che passi da un impiego più equo delle risorse, dall'affermazione di un welfare più omogeneo, dalla effettiva parità di accesso ai diritti ed ai servizi per tutte le cittadine ed i cittadini senza alcuna discriminazione e dalla ricerca di nuove occasioni di buona occupazione e di arricchimento sociale. Temi come la sanità, i servizi sociali, la mobilità, le comunità

energetiche, gli strumenti di sostegno al reddito per la garanzia del diritto allo studio, le tariffe e le imposte locali non interessano solo le pensionate ed i pensionati, ma la totalità delle persone. Un confronto costante e costruttivo con Ats, Asst, Ambiti Sociali, Comunità Montane, Comuni e le Rsa per servizi adeguati e rispondenti ai bisogni emergenti, anche alla luce degli investimenti del PNRR, è necessario motore di trasformazione del territorio. Pertanto il Congresso invita la Cgil Vallecamonica Sebino ed il suo Coordinamento per la negoziazione sociale e proseguire la propria attività, attraverso l'elaborazione di vere e proprie piattaforme rivendicative territoriali da intendersi quali strumento di sintesi dei bisogni delle cittadine e dei cittadini che andranno coinvolti in tutto il percorso di confronto con gli enti istituzionali.

- La Vallecamonica ed il Sebino sono una immensa riserva di esperienze e risorse vitali dove nulla è mai andato disperso. La Cgil di Vallecamonica Sebino è rimasto l'unico territorio sindacale a scavalco tra le province. Chi nasce qui sviluppa un forte senso di appartenenza e questo è un punto di partenza forte per ogni progettualità che abbia l'obiettivo di evitare la altrimenti forzosa partenza dei giovani verso più grandi centri. L'economia verde, guidata cioè nell'accortezza del buono e corretto utilizzo delle risorse naturali e materiali che dovranno essere disponibili anche per le necessità delle future generazioni, deve essere una occasione per creare lavoro nel nostro comprensorio. Le organizzazioni sindacali, peraltro, hanno una potenzialità enorme nel sensibilizzare e tutelare i lavoratori nella loro dimensione di cittadini rispetto alle questioni ambientali e di sviluppo sostenibile, costruendo rapporti sia dentro che fuori i luoghi di lavoro. Per garantire una vita sicura alle persone, promuovere un turismo sostenibile e garantire alle ragazze e ai ragazzi un territorio vivibile, servito, capace di futuro, sono ormai ineludibili interventi strutturali volti al recupero delle aree dismesse e al superamento delle fragilità geo-morfologiche. Su queste tematiche la platea congressuale invita la Cgil Vallecamonica Sebino: a farsi promotrice sul territorio di una iniziativa culturale che porti istituzioni, enti, associazioni, cittadine e cittadini tutti a ragionare del futuro del comprensorio di fronte alle prospettive di spopolamento; ad organizzare percorsi formativi volti all'inserimento di criteri di sostenibilità nella struttura organizzativa e di leve di sostenibilità e impatto territoriale nei processi di contrattazione di secondo livello nel territorio; a sostenere i movimenti e le organizzazioni, giovanili e non, che si occupano di difendere il Pianeta dai danni dell'attuale modello produttivo.
- La parola lavoro è associata sempre più spesso ad un computer, ad un algoritmo, al concetto di remoto; morire sul lavoro dovrebbe essere solo memoria, terribile, di un passato in bianco e nero e invece la media nel nostro Paese è di oltre tre morti al giorno, nelle fabbriche, nei campi e nelle serre, nei cantieri edili, nei magazzini, in mare, sui mezzi di trasporto, nelle strutture ospedaliere, per strada. Muoiono donne e uomini, giovani e anziani, autoctoni e

stranieri, muoiono anche studenti giovanissimi impegnati in percorsi di alternanza scuola - lavoro che spesso si riducono in uno sfruttamento di manodopera gratuita, tutti per lo più accomunati dall'aver occupazioni manuali, spesso a bassa qualifica. I morti vanno di pari passo con la precarietà dei contratti (addirittura rafforzata dai recenti interventi e linee di indirizzo del Governo in carica), il mancato o insufficiente investimento da parte delle aziende sulle lavoratrici e lavoratori, il timore di perdere il lavoro, o le commesse, o entrambi, una cultura del lavoro e imprenditoriale in cui la fretta, il ridurre i tempi, il fare fatturato troppo spesso prevalgono sulla sicurezza. Aumentare le pene, introdurre il reato di omicidio sul lavoro, è forse necessario, ma sicuramente non sufficiente. Per impedire che la mancata osservanza delle norme di sicurezza continui a provocare infortuni e malattie professionali occorre aumentare l'attività di prevenzione delle aziende e degli enti preposti ed occorre anche che la valutazione dei rischi sia documentata in modo maggiormente intellegibile e veda il coinvolgimento preventivo degli Rls . Anche noi comunque dobbiamo e possiamo fare la nostra parte: là dove siamo presenti, denunciando le condizioni dove la sicurezza è violata e lavorando per sviluppare compiutamente la consapevolezza delle lavoratrici e dei lavoratori, laddove non lo siamo investendo tempo e risorse per superare questa condizione. Nel comparto artigiano le organizzazioni sindacali confederali hanno una responsabilità maggiore; siamo noi a designare gli RLST a livello territoriale. Il ruolo esercitato dagli RLST è fondamentale, potendo accedere ai luoghi di lavoro e potendo interagire con tutte le altre figure del sistema di prevenzione aziendale, oltreché con i lavoratori, possono fattivamente esercitare attività di controllo ed eventualmente di denuncia alle autorità competenti nei casi in cui non è garantita la salute e la sicurezza dei lavoratori. Da Gennaio 2022, la Camera del Lavoro ha rafforzato la figura dell'RLST e sta lavorando per la sottoscrizione in Provincia di un accordo con le associazioni datoriali per comuni azioni formative e informative. Il Congresso ritiene importante e strategico che si dia continuità alle iniziative formative sui temi della salute e sicurezza sul lavoro e impegna la Confederazione alla attivazione di migliori canali d'interlocuzione con gli enti istituzionali preposti alla vigilanza in materia di salute e sicurezza, al potenziamento della assistenza medico-legale ed alla ricerca di collaborazione con personale medico anche per l'analisi dei dati raccolti dal patronato Inca in materia di infortuni e malattie professionali ed alla strutturazione presso la Camera del Lavoro del Coordinamento degli RLS e RLST così come indicato dalla Conferenza di Organizzazione.

- I diritti delle donne, ciò che accade alle donne, riguarda tutti. Nel 2021 sono state uccise 118 donne in Italia, nel 2022 abbiamo contato ancora una vittima di femminicidio ogni 3 giorni. Il 70 per cento delle 4 donne su 10 che hanno dichiarato di aver subito una forma di molestia almeno una volta nella vita nel nostro Paese, hanno dichiarato che questo è avvenuto sul

luogo di lavoro. La disuguaglianza di genere in Italia si misura in tante cose: nella differenza di compensi, nella diversa partecipazione alla vita politica, nel mancato finanziamento alle strutture sociali, nel credere che certe professioni che prevedono una professionalizzazione della cura (infermieri, insegnanti) siano, per quello, a maggioranza femminile. Nessuno nomina la precarietà come tema che riguarda soprattutto le donne. Non si riesce mai a dire che il lavoro povero è prevalentemente quello delle donne. Lasciare indietro le donne è un freno alla crescita, significa lasciare indietro tutto il Paese. Della questione dell'occupazione femminile, dei diritti delle donne, occorre farsi carico in modo trasversale e strategico, attivando più agenti di cambiamento possibili: politici ma anche culturali. La platea congressuale, valutando positivamente la strutturazione sul comprensorio del Coordinamento Donne Cgil, invita l'organizzazione a proseguire ed implementare i percorsi intrapresi a fianco delle donne ed in collaborazione con le associazioni che si occupano della loro difesa per la promozione di una cultura che rifiuti ogni forma di violenza, molestia e discriminazione; a rafforzare l'impegno per garantire la partecipazione delle donne all'attività dell'organizzazione a livello territoriale; a strutturare corsi di formazione su cosa significhino comportamenti e linguaggi rispettosi del genere e orari idonei (per donne e uomini) alla condivisione vita-lavoro.

- Mentre si alimenta l'idea di una inesistente invasione di migranti nel nostro Paese, non si aggrediscono minimamente le ragioni prime dell'esodo di milioni di persone, non si denuncia il crescere delle grandi disuguaglianze, non si contrasta l'aggressione ambientale operata dalle multinazionali che sta rendendo invivibili intere aree del nostro Pianeta e nemmeno si cerca di gestire concretamente un fenomeno epocale che non può certo essere arrestato dalla chiusura dei porti o dalla criminalizzazione delle navi Ong. La creazione di un'emergenza che non c'è è funzionale alla difficoltà di affrontare quelle che ci sono ed il livello di disumanità della formula "carico residuale" usata per gli sbarchi selettivi è incommentabile. Il congresso condanna fermamente l'utilizzo di qualsiasi forma di linguaggio che si presti a diventare cassa di risonanza per comportamenti violenti e discriminatori anche sui luoghi di lavoro (pensiamo ai fenomeni di caporalato nei cantieri e nelle campagne) ed invita la Cgil Vallecamonica Sebino a proseguire ed implementare i percorsi di collaborazione intrapresi con le molte associazioni del territorio che si occupano di promuovere l'integrazione ed una vera cultura dell'accoglienza.
- Il futuro è un fatto culturale, dipende dalla capacità di aspirare delle persone e questa capacità è irrimediabilmente condizionata dai fattori materiali. Le difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro e la sua precarietà, il non riuscire a trovare un impiego coerente con il proprio percorso di studi, portano le ragazze ed i ragazzi al continuo rinvio delle scelte di vita personali e rappresentano un vero e proprio furto del loro futuro. Non possono lasciarci

silenti il crescente abbandono scolastico, la spinta a migrare in altri Paesi , i continui “mi dimetto e cambio vita” che attraversano i nostri uffici. Alle giovani e ad i giovani va data la possibilità di porsi alla guida dei processi di cambiamento se non si vuole che il mondo continui ad essere quello che è stato fin qui: un mondo in una crisi così profonda per tanti aspetti che l’ipotesi di continuare a farlo vivacchiare non garantisce più nessuno. Il Congresso ritiene sia necessaria e ineludibile l’attivazione di seri ed immediati interventi che favoriscano il protagonismo dei giovani e sollecita la Cgil Vallecamonica Sebino: alla creazione di contesti di rappresentanza atti a favorire e sostenere la loro partecipazione; alla sperimentazione di pratiche contrattuali specifiche; a stimolare la Cgil Nazionale affinché si preveda una forma di tesseramento gratuito per le studentesse e gli studenti che consenta l’accesso ai servizi della Cgil.

- Il carattere fortemente classista, oltre che territoriale, del fenomeno della dispersione scolastica nel nostro Paese racconta di una scuola che, per come strutturata, non riesce a mettere il corpo docente nelle condizioni di tener sempre conto delle disuguaglianze per poter sviluppare una didattica capace di includere tutti nel percorso di apprendimento e di sviluppo della propria personalità. La scuola dovrebbe essere il luogo e il tempo dello sviluppo delle capacità di ciascuno, indipendentemente dall’origine sociale, l’etnia, la cittadinanza, la disabilità. Non basta introdurre la parola “*merito*” nella denominazione del Ministero dell’Istruzione per superare il fatto che ancora oggi siano le condizioni della famiglia di nascita a rappresentare la determinante principale della disuguaglianza sociale patita dalle bambine e dai bambini nel nostro Paese. La scuola peraltro rappresenta per molti ragazze e ragazzi l’ultima esperienza di collettivo prima di perdersi nell’individualismo e nella frammentarietà dell’attuale mondo del lavoro. La platea congressuale, valutando positivamente il rapporto di collaborazione che la Cgil Vallecamonica Sebino ha instaurato con l’Università degli Studi di Brescia, invita l’organizzazione ad impegnarsi per rendere strutturali i percorsi condivisi con le scuole del territorio, in particolare sul tema della sicurezza sul lavoro anche in considerazione dei percorsi di alternanza richiesti agli studenti, e impegna la struttura a lavorare per la costituzione di collettivi studenteschi che condividano i valori della nostra organizzazione e per accordi con le scuole che prevedano la possibilità per gli studenti di partecipare agli attività dei delegati in ottica formativa.
- Il percorso autonomo della Lombardia ha portato negli anni alla cancellazione di decine di migliaia di posti letto nel pubblico con relativo taglio degli operatori sanitari. Vi è una tale carenza di medici di base, negli ospedali e nei pronto soccorso che le liste d’attesa sono diventate insostenibili, rendendo la scelta tra il pubblico o il privato, per chi se lo può permettere, una non scelta ed escludendo dalle cure migliaia di persone. Non si comprende in questa situazione come possa prendere forma la più importante riforma del Pnrr attesa per

la Salute - quella della Sanità territoriale che in tutto vale 7 miliardi – per l’istituzione di 1.430 Case di comunità, 435 ospedali di comunità e 611 Centrali operative territoriali, salvo si pensi di costruire delle scatole vuote. Il potenziamento del sistema socio sanitario passa da una volontà vera di investire sul lavoro di chi, tutti i giorni, lo fa andare avanti, passa dall’implementazione degli organici, passa dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori, delle tante e diverse professionalità dedicate alle attività di assistenza, cura e ricerca, passa da un’organizzazione del lavoro adeguata e stabile. 3 milioni di lavoratori e lavoratrici in Italia soffrono di depressione ed una persona su quattro, in una fase della sua vita, è colpita da un disturbo mentale, clinicamente rilevante.

L’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) prevede che nel 2030 la depressione sarà la malattia più invalidante al mondo con costi sociali ed economici altissimi. Nel nostro Paese però parlare di salute mentale è un tabù. Il benessere psicologico non è il premio del nostro impegno professionale, né semplicemente il risultato di un raggiunto equilibrio vita-lavoro, è il fondamento della nostra vita. Il Congresso, ritenendo necessario per il territorio, chiamare cittadini, enti, amministratori e politica ad un confronto sull’organizzazione del nostro sistema socio sanitario e sulle funzioni delle nostre strutture ospedaliere, valutato positivamente il confronto volto alla prossima sottoscrizione da parte della Cgil Vallecamonica Sebino del protocollo istitutivo del *“Tavolo di confronto e dialogo fra ASST, ATS e OO.SS. Confederali sulle tematiche della salute e del benessere di cittadini e lavoratori”* e la costituzione del gruppo di lavoro Cgil sulle RSA, sollecita l’organizzazione ad attivarsi affinché il tema della salute, anche in ragione delle prossime scelte per il governo della Regione, sia sempre più sentito come tema di tutti e ad organizzare momenti di formazione ed approfondimento per la cittadinanza anche sul tema della salute mentale e per la revisione ed il rilancio del protocollo di animazione sociale.

- Secondo i dati di rilevazione Istat il rapporto tra giovani e anziani sarà di 1 a 3 nel 2050 mentre la popolazione in età lavorativa scenderà in 30 anni dal 63,8% al 53,3% del totale. L’Italia è un paese sempre più vecchio, quasi un cittadino su quattro ha più di 65 anni, 14 milioni di persone in tutto. La grande maggioranza degli over 75, ossia l’85%, convive con almeno una malattia cronica. In questo quadro è facile immaginare che la domanda di assistenza cresca di anno in anno. Ad oggi, però solo il 15% di questa domanda è soddisfatta con le risorse pubbliche, della restante parte si fanno carico diversi attori, e cioè innanzitutto i privati cittadini. Il dibattito volto ad alimentare il conflitto tra le generazioni è strumentale. Gli anziani sono una risorsa, culturale e non: spesso impegnati nelle associazioni con attività di volontariato, da anni hanno assunto il ruolo di ammortizzatori sociali, aiutando figli e nipoti nonostante le loro pensioni abbiano perso valore. Il congresso, ribadendo l’urgenza che il nuovo Parlamento approvi la legge delega

sulla non autosufficienza licenziata nel settembre scorso, invita la Cgil Vallecamonica Sebino alla valorizzazione delle proprie pensionate e pensionati anche attraverso percorsi formativi da loro organizzati e rivolti alle più giovani generazioni con l'obiettivo di estendere quanto più possibile il carattere confederale della Cgil e sollecita l'organizzazione a favorire la strutturazione del nuovo servizio di sportello sociale e a farsi promotrice di approfondimenti ed iniziative pubbliche rivolte ad indagare la condizione degli anziani sul territorio.

- Per cercare di organizzare un mondo del lavoro precario e frantumato, sviluppare la contrattazione sia nei posti di lavoro che nei territori, attivando con le lavoratrici ed i lavoratori, le pensionate ed i pensionati anche le associazioni, i comitati, i movimenti, nel comune intento di costruire un nuovo modello di sviluppo serve un sindacato territorialmente radicato con sedi in grado di accogliere chiunque ritenga necessaria una nuova idea di cittadinanza e di lavoro fondata sulla solidarietà. C'è un enorme spazio per intercettare le esigenze di chi ancora oggi non si sente tutelato o che non vede nella Cgil lo strumento per la difesa dei propri diritti. La nostra struttura comprensoriale offre la possibilità di immaginare sperimentazioni ed investimenti per la sindacalizzazione di tutte quelle realtà nelle quali oggi è per noi più difficile arrivare (artigianato, cooperative, ad esempio), nelle quali sappiamo annidarsi, sotto differenti forme, le maggiori necessità di tutela e per la promozione di un progetto più ampio, che tenga insieme l'antifascismo e la battaglia per i migranti con le lotte per i diritti dei lavoratori, per i precari, i disoccupati, i poveri, i giovani, i fragili. I diritti sono strettamente connessi e interdipendenti tra loro: c'è un filo che tiene insieme i diversi ambiti della esistenza ed una maggiore protezione delle tutele sociali e dei diritti collettivi, non solo non ostacola, ma anzi rafforza il riconoscimento dei diritti soggettivi e le istanze di autonomia individuale. Il congresso, facendo propria l'idea della Cgil come sindacato di strada, invita l'organizzazione camuno sebina: a rafforzare il radicamento delle associazioni legate alla Cgil (Auser, Federconsumatori, Sunia) sostenendole maggiormente nella promozione e nella pubblicizzazione dei propri progetti, ad implementare il rapporto con le associazioni del territorio che condividono i nostri valori e il desiderio di un mondo diverso, a proseguire l'investimento della Festa comprensoriale ormai divenuta punto di riferimento anche culturale sul territorio, a mantenere la propria partecipazione ai progetti della Casa delle Associazioni di Boario e Lovere, a farsi promotrice della istituzione di un registro territoriale del terzo settore e di innovativi progetti di sindacalizzazione a scavalco tra le categorie e tra le categorie ed i servizi per l'effettiva organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori oggi troppo soli; a proseguire il lavoro dell'Osservatorio Territoriale.

- Il 2023 è l'anno di Brescia e Bergamo capitali della cultura. Il nostro territorio, che collega le due province, è ricco di tesori culturali e paesaggistici. Lago, montagna, incisioni rupestri, l'offerta per i turisti è ampia ed il settore richiede personale la cui professionalità non può essere lesa da contratti precari privi delle minime garanzie normative e salariali. Quale cultura rivela l'idea di poter retribuire lavoratrici e lavoratori impiegati nei siti archeologici poco meno di 7 euro l'ora? Il congresso della Camera del Lavoro di Vallecamonica Sebino, considerando la cultura determinante alla formazione della personalità umana e fonte inesauribile di prosperità, auspica l'impegno di tutta l'organizzazione a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori del settore ed invita a lavorare affinché anche la nostra struttura si renda protagonista con iniziative legate alla cultura del lavoro.
- Il ruolo di un sindacato confederale non si esaurisce nella gestione e nella partecipazione alle relazioni industriali, ma si articola anche intorno allo svolgimento di altre funzioni, come quella di soggetto socio-economico di rappresentanza generale dei lavoratori e della società. E' fondamentale il rapporto costante con lavoratori, lavoratrici, pensionate e pensionati per mantenere quella continuità di mobilitazione, determinante per raggiungere i risultati rivendicati. Ma necessario rimane anche il rapporto con la politica e le istituzioni per cercare di incidere nelle scelte legate alla gestione di ciò che è pubblico. L'unità d'azione con le altre organizzazioni sindacali rende indubbiamente l'iniziativa sindacale più incisiva. L'unità, tuttavia, non è un valore di per sé. Lo diventa se e quando si coniuga con una coerenza di progetto e una visione di futuro. Il Congresso, consapevole delle difficoltà legate alla peculiarità di un comprensorio strutturato "a scavalco" tra due province, anche in ragione della grande quantità di investimenti previsti sul nostro territorio grazie ai fondi del PNRR, chiede alla Cgil di Vallecamonica Sebino uno sforzo maggiore nella costruzione dei rapporti necessari alla apertura di tavoli di confronto ed approfondimento su tutto quanto riguarda l'organizzazione del comprensorio ed il suo modello di sviluppo. Chiede inoltre venga proseguito il positivo confronto con le associazioni datoriali avviato negli ultimi mesi sui temi della sicurezza e delle molestie sul lavoro, ampliandolo ad altri temi specifici, nella convinzione che la ricerca di punti di vista comuni per la costruzione di una cultura condivisa è irrinunciabile.
- Per rispondere alle sfide di questa complessa fase storica, economica e culturale è necessario comunicare in modo efficace la nostra Organizzazione. Il Congresso, nella convinzione che, oltre alla puntuale azione di tutela collettiva ed individuale, solo diffondendo meglio i nostri messaggi riusciremo a mantenere e se possibile ampliare il consenso e le adesioni alla confederazione, approvando il lavoro comunicativo degli ultimi mesi in relazione alle campagne specifiche su giovani e donne, all'implemento nell'utilizzo

dei social ed al rinnovo (in corso) dell'organizzazione delle sedi, sostiene la decisione di avviare a partire da questo mese la realizzazione su una TV locale di un periodico programma di approfondimento ed auspica una maggiore visibilità della nostra struttura in generale su tutti i mezzi di informazione presenti sul territorio.

- Le lavoratrici ed i lavoratori che arrivano in Camera del Lavoro esprimono una pluralità di bisogni che implica una presa in carico a tutto tondo. Non esistono lavoratori affidati ai servizi e lavoratori affidati alle categorie, esistono la ricchezza di competenze, i saperi diffusi e la reciproca utilità delle funzioni. Il Congresso, ritenendo che il concetto di integrazione, per essere realizzato debba essere assunto come stile di comportamento politico/organizzativo, invita la Cgil Vallecamonica Sebino a perseguire sempre l'obiettivo del coinvolgimento continuativo di tutta la struttura alla vita ed alle decisioni della Organizzazione.